Anno XXXVII — Venerdì 13 Giugno 1884 — N. 138

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE ELEZIONI NEL BELGIO

I telegrammi ci annunziarono che nella lotta elettorale il partito liberale Belga ebbe una grave sconfitta, sicchè ne è conseguito cambiamento di ministero e d' indirizzo di governo.

Gioverà che diciamo che si dovevano eleggere 66 deputati, la metà del numero totale. La Camera è infatti composta di 132 membri eletti per 4 anni; ogni 2 anni se ne rinnova la metà.

Il ministero Frére-Orban annunzia che si dimetterà, dopo 6 anni di governo fecondo di buoni risultati per le molte leggi liberali votate e per la rivendicazione del Belgio dalla soggezione del Vaticano.

Il ministero Malou che cadde in seguito alle elezioni liberali del 12 giugno 1878, aveva fatto del Belgio una sacristia e tutto devoto al Papa non tralasciava occasione di mostrare il suo malanimo verso l' Italia.

Fu un lieto avvenimento la costituzione del ministero Frére-Orban il 20 giugno 1878, perchè l' eminente statista e finanziere oltre ad essere antico e valente campione delle idee liberali, era pure animato da speciale simpatia per l' Italia, dove ha amicizia con molti dei nostri uomini politici.

Infatti il suo ministero non tardò a trovarsi in lotta coll' episcopato Belga in causa di una riforma nelle leggi sull' istruzione pubblica e la lotta tanto s' inasprì che il 5 giugno 1880 veniva richiamata la legazione Belga del Vaticano, e da allora il Belgio non ebbe più rappresentanza presso la Santa Sede.

Come si spiega la inaspettata vittoria dei clericali? Imperocchè, se si prevedeva che il partito liberale potesse uscire dalla lotta indebolito perchè già le elezioni dei consigli provinciali fatte il 25 maggio erano un brutto sintomo, inaspettato è certamente l' immenso tracollo dei liberali che da 76 quanti erano nella passata Camera si trovano ridotti a 50, mentre i clericali da 56 sono saliti a 82.

Pare pur troppo che la spiegazione debba trovarsi nei dissidi che travagliavano il partito liberale, che si divide in moderati e progressisti, pochissimo divergenti nel programma ma fieramente ostili sui mezzi e sull' opportunità di applicazione di certi comuni principii.

I misfatti politici che infestan l'Europa, le gesta della dinamite e del pugnale, hanno senza dubbio un'influenza su molta parte della Società che vuol progredire sì ma che si sofferma esitante, quando è costretta a domandarsi se il progresso sia inseparabile dalle continue agitazioni, dalla diffusione delle più pazze dottrine e dai più orribili delitti.

Il fatto del Belgio può servir d'ammaestramento anche a noi dove certamente il partito clericale non è pericoloso, intraprendente e forte come colà, ma dove non mancano sintomi che esso voglia rialzar la testa. Le elezioni amministrative di Roma, di Torino, di Genova parlano chiaro: ma anche in queste elezioni non si può dire, come in Belgio, che i clericali vinsero per le discordie dei liberali?

Il governo, i parlamentari, la stampa devono senza dubbio preoccuparsi di ogni principio di minaccia che venga dai nemici della patria e della civiltà.

Ma non bisogna confondere i clericali coi credenti, le imprese del clericalismo coll' ossequio alle pratiche religiose — come pare facessero i pseudo-liberali di piazza Minerva.

Questa confusione è l' aiuto più potente che si possa dare ai clericali stessi...!

Escogitiamo dunque i rimedi per prevenire la creazione di nuovi centri di clericalismo, teniamoci lontani da ogni contatto con esso, uniamoci anzi per combatterlo dovunquesi manifesti. Non saranno certamente gli uomini del nostro partito che si rifiuteranno a questa santa crociata della civiltà da essi sempre combattuta.

Ma combattiamo i nemici veri e non i nemici imaginari che diventeranno reali solo quando, ingiustamente e impoliticamente attaccati, saranno costretti a difendersi e a cercare in altri sistemi protezione a quelle innocue credenze in cui li molestiamo. Ma combattiamo colle armi della legalità, attinte all' arsenale della nostra legislazione e temprate secondo lo spirito liberale di essa.

Le violenze di fatto e di parole, quando effettivamente non si tratti di respingere un attacco delle nere falangi, le intolleranze, gli esagerati sospetti ed allarmi, tutto ciò insomma che prenda sembianza di persecuzione a manifestazioni puramente religiose, non avvantaggia la nostra causa ma le accresce i nemici e i pericoli.

È intorno a ciò che ci parrebbe utile una discussione della stampa seria, la quale, a qualsiasi frazione appartenga, dovrà convenire che si può essere clericali anche nel modo come la pensiamo noi.

La questione del Marocco

L'interrogazione dell'on. Camporeale svolta avantieri alla Camera, sulla politica francese del Marocco, ha dato occasione all' on. Mancini di fare un lungo e prolisso discorso.

L'onor. ministro degli affari esteri, confermando i fatti che dettero origine ai sospetti e ai timori espressi dalla stampa italiana, ha dichiarato di avere ricevuto dall' ambasciatore francese assicurazioni esplicite che la Francia non ha intenzione di allargare il suo impero coloniale dal lato del Marocco, ma solo di ottenere una rettificazione di frontiere. Ha soggiunto che il governo pensa che un alterazione dello *statu quo* sulle coste marocchine non sarebbe conciliabile con l' interesse dell' Italia.

« Faremo giungere a Parigi sotto la forma più amichevole la nostra voce.

« Continueremo a mantenerci in attivo scambio di comunicazioni con le altre potenze interessate, e i nostri sforzi, in concorso con altri governi e nella stessa misura di azione, saranno diretti a impedire le modificazioni che fossero contrarie ai nostri interessi.

« Intanto abbiamo la promessa della Francia che sarebbero mandate istruzioni al rappresentante francese a Tangeri, perchè col suo contegno non si creino le apparenze di un indiretto incitamento a complicazioni e ad una guerra civile.

« Ci sarebbe impossibile dubitare delle assicurazioni reiterate della Francia; sarebbe un recare offesa ad una nobile nazione.

« Una delle controversie tra la Francia e il Marocco è stata composta con soddisfazione dei francesi; quanto all'altra che riguarda una sottile striscia di territorio di confine, abbiamo assicurazioni esplicite sui limiti precisi in cui si manterrà la vertenza. »

Ecco in brevi parole la sostanza del discorso dell' on. Mancini.

Intanto a Tangeri torna lo stesso ministro Ordega, e una parte della squadra francese sente il bisogno di andare a mostrarsi su quelle coste, e continua attivo il lavoro di eccitamento alla discordia interna tra quelle popolazioni.

Ma l' on. Mancini ci ha assicurato che sta in osservazione.

L' impressione della Camera, scrive la *Rassegna!* è stata tristissima; poichè risulta chiaro dalle parole del ministro degli esteri, che la Francia aspira ad immissione negli affari marocchini e ad ingrandimenti di territorio; ed apparisce non meno evidente che l'Italia si contenterà anche questa volta di parole. Per ora ci sfoghiamo a richiedere assicurazioni e a scambiar note; più tardi a cose fatte, quando la Francia avrà preso la sua parte, ed avrà magari contentato con qualche boccone anche la Spagna, ci sfogheremo con le più fiere proteste, sino al giorno in cui, accettando il fatto compiuto, patteggeremo che non si applichi la pena di morte agli assassini italiani; e tutti contenti!

È ancora fresca la memoria della spedizione contro i krumiri e dell'occupazione di Tunisi, dopo le esplicite assicurazioni date dal governo francese al nostro ambasciatore a Parigi.

DALLA PROVINCIA

Nella *forte* B...abele

Bondeno 11.

Evoe! Evoe! Bondeno è divenuta la terra dei suoni e dei canti, delle processioni e delle luminarie.

La forte leonessa d' Italia, stanca di vittorie, si solazza; ella divaga festosa e satolla per le vie palleggiando a vicenda il rosso labaro ed il nero.

Lunedì scorso prese a pretesto la ricorrenza d' un lacrimevole lutto nazionale per dar occasione a qualcuno di sfogare degli stantii ed avariati razzi di rettorica irredentista ed antimonarchica per uso e consumo dei merli e dei liberali proprio della settima giornata.

Questa patriottica popolazione fu commossa fino alle lacrime quando vide la su di un palco innanzi al pubblico esposta una ragazzina di otto anni a balbettare ciò che Ella farà *quando sarà madre*, e l' entusiasmo crebbe allora che il di lei fratellino di appena 12 anni compitò un discorso, protestando anche contro il servilismo d' una politica reazionaria, e stigmatizzando l'opera dissolutrice di Depretis, al quale non mancava poveretto, che questa per fargli passare un brutto quarto d'ora.

Erano appena cessati i rumori della funebre commemorazione e si perdevano sfiatati gli ultimi echi dell' inno ed ecco succedere uno scampanio su tutti i toni — un nuovo affaccendarsi per le strade, un nuovo preparato a festa. Un monumentale cappellano assecondato dall' opera zelante e pietosa di taluni aderenti alla Società Democratica ha bagnato una dozzina di camicie per far restare a bocca aperta la forte Bondeno, e i fedeli di tutti i colori. Ah! signor Piva, s' Ella fosse stata qui! io che l' ho ammirato tanto pochi dì sono, allora che con tanto furore di braccia, sforzo di gola scagliò, leggendo, i fulmini della sua eloquenza contro il prete; se Ella avesse visto che serafico gaudio spirava dalle candide anime di tanti loro adepti, all'annunzio che *Sua Eminenza* avrebbe onorato la solennità del Mese Mariano! le sarebbe certo scoppiata una qualche vena! Però si consoli: se la Società Democratica nell' imbarazzo di sconfessare i clericali appartenenti al proprio partito, col rischio di rimanere in secche, ha creduto bene tacere, è apparso Sabato sera un manifesto firmato *alcuni liberali*, nel quale si protestava contro questa alzata di capo della forte Bondeno, contro *i saturnali dell' ignoranza*, che sono su per giù, benchè sotto altro colore, della stessa specie, se non più scusabili di tanti altri che abbiamo poi visti tante volte. Almeno, in questi c' è un po' di fede, mentre che in altri non c' era che minchioneria ed interesse.

È dispiacevole però che la protesta non sia limitata ad innocue parole, che nella notte istessa alcuni vollero spezzare i gradini della chiesa e disturbare i preparativi della festa.

Belle prodezze!

Bondeno 11 Giugno

Voi sapete che io non ho molta tenerezza pel partito clericale: però quando veggo che i *sedicenti liberali* commettono esorbitanze in odio del medesimo, non posso a meno di altamente riprovarle, siccome lesive della vera libertà. Credo che non vi sia paese più intollerante di Bondeno, quantunque la grande maggioranza, che se ne vuol stare totalmente rimissiva, sia contraria a tutto che va di sopruso e di ingiustizia.

Domenica scorsa si è voluto celebrare nella chiesa della Addolorata un *preteso* centenario del mese mariano. E perchè, a renderlo vieppiù solenne, concorse con larghe elargizioni la maggior parte del paese, alcuni che si arrogano il nome di liberali, ma che in ultima analisi non sono che tanti tiranelli, disseminarono pel paese una informe epigrafe a stampa, contenente le più grandi contumelie contro i cattolici, e la affissero anche ai muri. E! affinchè non si dica che io esagero, permetti che te ne dia copia. Eccola:

Contro
Il Clericalismo impudente
I Saturnali della ignoranza
I nemici della patria
Alcuni liberali di Bondeno
Altamente protestano

Potete bene immaginare che questo intollerante scritto in molti suscitò i più giusti sensi d' indignazione, e guai se *alcuni* di questi liberali si fossero provati a disturbare la sacra funzione, poichè i cattolici erano disposti a reagire energicamente per dar loro una solenne lezione. Ma se ne stettero moggi, e nulla accadde. L' autorità fece strappare dai muri l' insultante epigrafe, e fece bene, giacchè non s'ignorava la fucina in cui era stata composta, nè lo scrittore che l' avea vergata. Per tal modo s' impedì che nascessero disturbi alla quiete pubblica.

La funzione procedè col massimo ordine, e la popolazione rese omaggio a monsignor Arcivescovo che da Ferrara era venuto a Bondeno ad onorarla di sua presenza. Alla sera vi fu una bella e ben intesa luminaria, e

graziosi fuochi d' artificio con concorso grandissimo di popolo. Questi pretesi liberali, nella notte del Sabato, non potendo far altro di meglio, vollero sfogare il loro odio collo spezzare un gradino di marmo della Chiesa di San Giorgio. Vandali! Contro questo inqualificabile procedere si ribellarono persino conosciutissimi democratici e radicali, proclamando che era cosa indegna di un popolo civile. E come no? I cattolici si sono forse opposti alle tante dimostrazioni politiche fatte dal partito democratico? Non mai! Dunque si lascino in pace, nè si disturbino quando essi credono di far cose non contrarie alle leggi dello Stato. Così io intendo la vera libertà.

Tresigallo 11.

Una parola di ben meritato elogio alli signori filodrammatici di Copparo, per la recita da essi data la sera di Domenica scorsa nel Teatro di Tresigallo a beneficio dei poveri di quella Villa. I beneficati a mezzo della stampa, non potendo in altro modo, vogliono addimostrare a quei buoni signori la loro riconoscenza.

La popolazione di Tresigallo in quella sera accorse numerosa, trattandosi di beneficare i poveri del loro paese, e tutti restarono soddisfattissimi. Parecchi di quei signori portarono la loro parte, non da dilettanti, ma da veri artisti: e come potrebbe essere altrimenti sotto la direzione del sig. Morelli? Dunque s' abbiano tutti un bravo veramente di cuore, dai Tresigallesi, i quali sempre rammenteranno la bella sera che lasciò in loro vivo desiderio di nuovamente sentirli.

MISTERI « CONVENZIONALI »

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

« Con questo titolo abbiamo l' altro giorno narrato alcuni episodi successi a proposito delle convenzioni.

» Da questi episodi trasparre in modo evidente che se vi sono oppositori convinti, vi sono pure taluni, specie tra coloro che per combatterle ricorrono alla calunnia e alle più basse insinuazioni, i quali schizzano veleno, sol perchè non sono riusciti ad ottenere quel che volevano.

» Quel nostro articolo à levato molto rumore, specie nei giornali di Milano.

» Noi senza occuparci, com' è nostra abitudine, delle minaccie, di querele, degli altrui apprezzamenti o di altri pettegolezzi, cose tutte che non ci riguardano in alcun modo, teniamo a dichiarare puramente e semplicemente che i fatti, nei termini precisi da noi esposti, sono assolutamente veri ed esatti.

» In quanto poi alle ingiurie che Casa Sonzogno, cogliendo quest' occasione, ha fatto lanciare al nostro indirizzo dai suoi giannizzeri, non ci obbligano a rispondere essendo ormai consacrato negli annali contemporanei che dal Capo all' ultimo della R. I. stirpe, tutti appartengono, per reiterate fisiologiche esperienze, alla nobile razza dei conigli ».

Abbiamo già annunziato fino da Mercoledì che per tutta risposta alle reiterate affermazioni del *Popolo Romano* la Casa Sonzogno ha dato querela contro.... l' *Italia*, che non ha fatto che riprodurre e apprezzare la notizia del *Popolo Romano*. E oggi la *Rivista* ci dà e ci dedica questa consolante e strana notizia.

Oh che bella dedica! Oh che bella dedica! Ma è contro il *Popolo Romano* e non contro l' *Italia* o *Rivista* cara che il *Secolo* doveva dar querela, se non voleva che maledettamente si accreditassero nell' opinione pubblica le affermazioni del giornale romano!

Queste tenerezze affatto fuor di luogo della *Rivista* per il *Secolo*, fanno il paio con quelle per l' *illustre* (sic) Pederzolli del quale essa pubblica oggi una letterina al *Caro Bacci*.

Si fa presto ed è comodo, caro Bacci, a chiamare uomini come Dario Papa, successori del *Rabagas* di Napoli. Avrebbe fatto però assai meglio l' *illustre* Pederzolli a dire e provare che si è battuto per il suo paese invece di far eternamente l' arruolatore per mandar gli altri a farsi ammazzare!

IN ITALIA

ROMA 11 — La risposta di Mancini a Camporeale fece cattiva impressione. I dubbi sull' annessione del Marocco alla Francia sono accresciuti anzichè diminuiti. Temesi una rinnovazione del fatto di Tunisi.

— Il ministro delle finanze, nella conferenza coi sindaci delle principali città, dichiarò che nel prossimo quinquennio non si farà alcun aumento negli abbonamenti pel dazio consumo.

— Il Principe di Napoli ha accettato il patronato dell'Esposizione Nazionale progettata a Napoli nel 1887.

— Il Tribunale di Roma condannò tutti gli imputati della dimostrazione di domenica nella chiesa della Minerva. Le condanne furono di sei, due e un mese di carcere.

— L' *Italia Militare* annunzia che il 16 luglio sono chiamati sotto le armi, per 20 giorni, i militari di prima categoria della classe 1854, la milizia mobile e gli alpini della prima categoria delle classi 1854 e 55.

I militari della milizia mobile formeranno una brigata a Torino.

Il colonnello comandante il reggimento di fanteria a Cuneo venne collocato in disponibilità; alcuni ufficiali subalterni furono puniti.

— Il Tribunale Supremo di guerra deciderà lunedì sul ricorso del soldato Misdea, condannato a morte.

GENOVA 11 — Questa notte scoppiarono qui tre bombe di dinamite. Due dinanzi alla facciata principale della chiesa della Concezione e una a fianco della cattedrale San Lorenzo.

Le due prime erano state collocate sul davanzale di un finestrone e fecero qualche guasto anche nell'interno del tempio. L' altra bomba scoppiò sulla strada, danneggiando il vicino magazzino. Gran numero di guardie e di carabinieri accorsero sul luogo.

I danni sono minimi; pur tuttavia il fatto produsse sensazione in città.

— Gai Emilio, di Pistoia caporale furiere nel 48° reggimento fanteria della caserma di S. Leonardo, ieri sera, essendogli stato rifiutato il permesso serale si è sparato sotto il mento il fucile. La questura e la divisione militare tengono il massimo segreto di questo fatto, e sul nome e la patria del disgraziato suicida. Il disgraziato lasciò una lettera diretta ai suoi parenti; pare dica, che stanco della vita militare, si uccide piuttosto che disertare.

— Siccome pei lavori del porto devesi abbattere la chiesa di Santa Limbania, si doveva provvedere alla traslazione del corpo della Santa da secoli venerato da questi fedeli, i quali, da tempo immemorabile, ne baciavano il sarcofago. Ieri, dunque, lo si aperse con grandi precauzioni ma con sorpresa generale lo si trovò completamente vuoto.

TORINO 11. — Lo sciopero dei cocchieri di piazza è finito.

Essi ottennero il chiesto cambiamento del cappello, l'abolizione della consegna dello scontrino della tariffa e il libero stanziamento sulla piazzetta dell' Esposizione, dalle ore 4 alle 6 pomeridiane.

FIRENZE — Rosa Fugaci, contadina di Torcigliano, presso Pistoja, gettò nel pozzo nero due suoi figliuoli. La madre snaturata fu tratta in arresto. Essa ha confessato cinicamente il suo orrendo misfatto.

ALL' ESTERO

BELGIO — L' *Indépendance Belge*, l' *Echo* e tutti i giornali liberali riconoscono che il risultato delle nuove elezioni generali è un disastro. Essi rimproverano acerbamente ai liberali le loro discordie e stigmatizzano le menzogne dei clericali che si pretendono innovatori economici mentre non intendono che all' oscurantismo e vogliono impedire che si applichi la legge sull' insegnamento obbligatorio.

La vittoria dei clericali desta una vivissima irritazione.

INGHILTERRA — Carlo Bradlaugh, deputato di Northampton, sarà espulso dalla framassoneria perchè professa di non riconoscere l' Essere Supremo.

— Ignoti malfattori tentarono di rovesciare il treno di Brighton partito l' altra sera da Londra alle nove, attaccando delle traverse alle ruole.

RUSSIA — Negli ultimi giorni furono fatti in varie città della Russia arresti in massa di nihilisti.

Si sa positivamente che a Kischaroff ne furono arrestati 32, a Kiew 100, fra cui 40 ufficiali, a Charkow 200.

I comitati nihilisti mostrano di nuovo una grande attività.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di Mercoledì — *more insolito* — intervenivano 36 Consiglieri, oltre il R. Sindaco. Ne diamo i nomi: Pasetti A, Ferriani, Ravenna L, Revedin, Ferraresi, Righini, Massari, Mantovani, Ravenna G, Caroli, Avogli, Novi, Nagliati, Zaina, Brondi, Borsatti, Delilliers, Turchi, Pirani, Scutellari, Devoto, Pareschi, Pasetti G, Boldrini, Magnoni, Martinelli, Gatti, Masi, Saracco, Cavalieri, Saratelli, Borsari, Forlani, Giglioli, Grillenzoni, Casotti.

— Approvato il verbale della precedente seduta, il cons. Avogli osserva come in quella tornata non si è voluto manifestare sfiducia nella Giunta ed a prova del suo asserto commenta l'ordine del giorno Turbiglio, che, per l'ora tarda, non potè discutersi. L'avv. Novi conferma quanto ha detto il suo collega e propone un ordine del giorno, controfirmato da altri 11 Consiglieri. Eccone il testo « Il Consiglio persuaso che la sola tarda ora non abbia permesso l'estrinsecazione di un esplicito voto nella precedente seduta; udite le dichiarazioni dell'Onorevole Giunta dimostranti esser essa pronta a manifestare i suoi provvedimenti finanziarî in ordine al progetto per l'acqua potabile, conferma la piena fiducia alla propria Giunta pregandola di ritirare le date dimissioni. »

Il R. Sindaco ringraziando a nome degli Assessori fa noto il loro desiderio che si proceda alla rielezione della Giunta. Il cons. Massari osserva che l' ordine del giorno Novi deve essere approvato. Posto ai voti è accolto ad unanimità di suffragi.

Il comm. Trotti rinnova i ringraziamenti della Giunta, la quale si riserva di prendere le sue decisioni.

L' Ass. Cavalieri propone a nome dei colleghi di sospendere la discussione sull' acqua potabile sino a quando saranno note le decisioni della Giunta e di passare alla trattazione di altri oggetti pure urgenti.

Fanno qualche osservazione i Cons. Righini, Forlani, Turchi.

L' Ass. Martinelli appoggia la proposta Cavalieri e crede potrà discutersi dell' acqua potabile con egual e più concorso di consiglieri quando si stabilisca di trattarne in apposita seduta. D' altronde l' oggetto è per sè stesso grave e d'ordine straordinario, ond' è bene abbia ad assumerne la responsabilità un' Amministrazione non transitoria.

L'avv. Borsatti ritiene che l' ordine del giorno Novi abbia rimesse le cose in pristino e che possa oggi continuarsi la discussione sospesa Sabato.

Il Prof. Ferraresi dice che appunto dopo il voto di fiducia devesi accondiscendere al desiderio della Giunta. Dello stesso avviso è l'Avv. Avogli.

Il cons. Righini accetta la sospensiva purchè si stabilisca una seduta speciale per trattare dell' acqua potabile.

— Il cav. Pareschi vuol essere scagionato da addebiti mossigli a mezzo d'un giornale quale ex Assessore all'Ufficio Contabilità. Il R. Sindaco ha pel Cav. Pareschi le parole le più lusinghiere.

— Di pieno consenso si passa alla trattazione di altri oggetti. Approvasi la proposta della Giunta relativa all'acquisto dell'area pel nuovo Cimitero nella Villa di Boara, nonchè il relativo progetto di costruzione. Astiensi il Duca Massari proprietario dell' area a cedersi. Circa all' acquisto dell'area pel Cimitero promiscuo ad uso delle Ville di Albarea e di Denore parlano l'ass. Giglioli, i cons. Ferraresi, Massari, Novi. Si accoglie la proposta Martinelli di premunirsi della dichiarazione di pubblica utilità avanti di procedere a trattative di compera.

— Si delibera la cessione di un relitto stradale in Porotto a Balboni Giovanni secondo la relazione dell' Ufficio Tecnico.

— Riguardo alla domanda della Direzione compartimentale dei telegrafi di Venezia per un assegno mensile all' incaricato del servizio telegrafico in Pontelagoscuro, il cons. Turchi osserva che potrebbe concorrervi anche la Provincia, egualmente interessata nelle epoche di piena del Po. Il prof. Ferraresi opina incombere ciò sovratutti al Governo stesso. Il R. Sindaco assicura saranno iniziate pratiche in questo senso.

— Scutellari e Massari appoggiano caldamente la domanda di concorso nelle spese pel proseguimento delle decorazioni nella Chiesa Metropolitana di questa città. Dopo alcune considerazioni dell' Avv. Avogli sulla maggior o minor opportunità di un sussidio da parte del Municipio, vengono concesse a maggioranza di voti L. 500.

— Sono eletti a far parte della Commissione sui reclami dei contribuenti la tassa di famiglia pel 1884 i signori Galavotti avv. Geno, Novi avv. Gaetano, Bonetti Luigi.

— Si annuisce alla cessione dell' area e del materiale del vecchio cimitero della Villa di S. Bartolomeo in Bosco a quel Parroco alle condizioni proposte dall'Ufficio Tecnico.

— È collocata a riposo, salvo la liquidazione della pensione, la maestra Roveri Teresa.

— Vengono nominate ad insegnanti elementari nel Comune le signore Calzolari Annetta, Cavallini Ebe, Finotti Vittorina, Perelli Carolina, Palmer Ida. Nella scala di merito anche la Balbo Malvina aveva riportati eguali punti della Palmer Ida ed infatti conseguì pur essa vari voti per la nomina immediata, ma non avendosi ora disponibili che 5 posti, il Consiglio - su proposta dell' avv. Avogli - ammette di tenerla in considerazione, senza ulteriore concorso, per la prossima vacanza di altra scuola.

— Restano ad esaurirsi gli oggetti 4, 13, 15, 16.

— Malgrado gli uffici unanimi del Consiglio ci si dice che la Giunta persista nelle dimissioni.

Elezioni Amministrative. — Pubblicheremo domani, facendola nostra, la lista dei candidati che l' Associazione Costituzionale adunata jeri in numerosa adunanza ha votato, per raccomandarla agli elettori.

Gli elettori potranno ritirare il loro certificato e le schede dall' Ufficio di Stato Civile « Sezione Liste Elettorali » nei giorni 12, 13 e 14 Giugno suddetto dalle ore 9 ant. alle 4 pom. e nel giorno delle elezioni dalle ore 9 ant. fino alla chiusura della votazione nell' Ufficio suddetto e nei locali attigui a ciascuna Sezione.

Ferrovie Interprovinciali. — Sappiamo che nell'ultima adunanza della Deputazione provinciale e col concorso della commissione ferroviaria, intervenne il comm. Maglietta in rappresentanza della società Veneta di costruzioni, per trattare della costru-

zione ed esercizio di ferrovia (economica nel materiale mobile) a scartamento ordinario di terzo tipo, per la linea Ferrara - Cento - Nonantola - Modena.

Le basi dell' affare sono abbastanza bene poggiate; e la serietà e potenza della Società Veneta come pure le condizioni non onerose e sopportabili dagli enti cointeressati, ci infondono lieta lusinga che questa prima linea, e prima eziandio per la importanza e la produttività, potrà passare più presto assai di quel che si pensi nel novero dei fatti compiuti.

A giorni frattanto, tutti i comuni interessati delle tre provincie di Ferrara Bologna e Modena saranno dalla nostra Deputazione convocati per i preliminari concerti.

— *Ferrovie Provinciali* — La *Patria* di Bologna annunzia che la nostra Deputazione ha ordinato, fra gli altri, gli studj per la diramazione della ferrovia da Codigoro a Bagnacavallo — Correggiamo noi quello che non può essere se non che un *lapsus calami* della consorella, ripetendo ciò che già annunziammo, e cioè che si tratta della continuazione della linea da Codigoro a Comacchio.

Furto alle assise! — Avantieri certo Molinari Bartolomeo di Eugenio d' anni 25 nato e dom. a Casumaro, negoziante, mentre trovavasi nella sala d' udienza di questa Corte d' Assisie tutto intento allo svolgersi dei dibattimimenti fu da mano ignota derubato del proprio Orologio a cilindro d' argento.

Finto Pazzo. — Viviamo in un epoca in cui un delinquente ha tutto da guadagnare a passare per matto. Così la pensava un tal Ercole A. di Ferrara il quale per un motivo che sino ad ora ignoriamo, menava tre colpi di falce sulla testa di una povera contadina, certa Lucia Mongardi, cagionandole tre ferite che richiederanno, salvo complicazioni, 20 giorni di cura.

Intanto, in attesa di un Lombroso qualunque, i RR. Carabinieri ai quali parve sanissimo di mente, te lo hanno ammanettato il nostro Ercole e menato a vedere il sole a scacchi.

Uditori Giudiziari. — L' egregio avv. cav. Targioni-Tozzetti Procuratore del Re c'invia con preghiera d'inserzione l'Avviso:

Che con Decreto Ministeriale del 2 corrente inserito nel Bollettino Ufficiale N. 23, è stato aperto il concorso per 100 posti di Uditore Giudiziario, mediante appositi esami, i quali avranno principio alle ore 9 ant. del giorno 12 Agosto p. v. continuando all'ora stessa nei successivi giorni, 14 16, 18 e 20 presso tutte le Corti d'Appello del Regno, rimanendo fissato il giorno 30 andante, quale termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, che corredate dei documenti indicati nel predetto Decreto, dovranno avanzarsi a mente dell'Art. 4 Regol. Gen. Giud. all' Ufficio del Procuratore del Re del circondario ove l' aspirante ha domicilio.

Corte d' assisie. — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Neri Luigi, Cestari Lorenzo, Guaraldi Luciano, Cestari Gaspare, Ferioli Antonio e Ghisellini Ezio, accusati rispettivamente di tentate grassazioni, grassazioni e tentata estorsione.

Avendo i Giurati ritenuto il solo Neri responsabile delle due tentate grassazioni ai danni di Magri Ubaldo, la Corte lo condannava ad anni 7 di reclusione e 3 di sorveglianza della P. S., ed il sig. Presidente dichiarava assoluti gli altri tutti dalle accuse loro rispettivamente addebitate.

Al banco della difesa sedevano per i Cestari Gaspare e Lorenzo l' avv. Calabria Paolo; per gli accusati Ferioli Antonio e Guaraldi Luciano l' avv. Vassalli Giovanni; per l' accusato Ghisellini Ezio l' avv. Baldassari Camillo e per l' accusato Neri Luigi l' avv. Manfredo Manfredi.

Con questa causa si chiuse la seconda sessione del corrente anno.

Piccole notizie. — I conduttori dello châlet svizzero hanno rinvenuto un braccialetto di metallo prezioso e un portamonete, realmente portamonete, perchè monete ce n' erano.

Avviso a chi, dietro i rispettivi contrassegni, vorrà ricuperare gli oggetti perduti.

— Il R. Sindaco ci rende edotti che le piante rimesse e rubate nei pubblici giardini in sostituzione di quelle rubate dianzi, erano fiori di nessun conto e di nessuna spesa.

Ciò egli ci comunica perchè avendoci scritto che non avrebbe fatto rimettere le piante di qualche valore rubate la prima volta, non si dovesse supporre in lui, per effetto del nostro annuncio, contraddizione di propositi.

In questura. — Ieri mattina in via della Luna venne arrestato un tal M. Antonio fu Giacomo d' anni 33, cameriere di Ferrara, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 6 mesi di carcere per furto qualificato, in seguito a sentenza del Tribunale di Venezia.

Circo equestre Zavatta. — Questa sera grande rappresentazione con variati esercizj.

LE CORSE DI IERI

Furono favorite dalla mitezza del tempó e presenziate da molta gente. Diamo un rendiconto sommario dell' esito delle gare:

Corsa regolata a cronometro in due prove — Percorrenza m. 4000 — Premio della Provincia L. 1000 per cavalli interi e cavalle nati ed allevati nella Provincia di Ferrara negli anni 1879-80-81.

1.ª Prova — *Flora*, proprietario Celati Antonio, viene ritirata. Impiegano 5 minuti primi *Duce* proprietario Favanelli Alfredo, 4. 15 *Fedora* proprietario Salvatori Alzirdo, 4. 13 1|3 *Claudio* proprietario Oppi Biagio, 4. — *Duchessa* proprietario Cavara Giacomo, 4. 44 1|4 *Telegramma*, proprietario Campanati Ferdinando, 4. 50 *The Guna* proprietarii fratelli Lodi.

2.ª Prova — Restano esclusi *Duce*, *Telegramma*, *The Guna*. *Claudio* si rompe poi il morso. *Duchessa* percorre gli altri due giri in minuti 4. 2, *Fedora* impiega invece minuti 4. 9, rimanendo vincitrice la prima di L. 700, la seconda di L. 300.

Corsa a due prove, la prima a cronometro, la seconda in gara. Premio Eridano L. 600 per cavalli e cavalle di qualunque età nati ed allevati nella Provincia di Ferrara. Percorrenza m. 3000.

1.ª Prova — Viene ritirato *Ripiego*, proprietario Biondelli Antonio. Impiegano minuti 3. 12 *Dora* proprietario Manzoni conte Bartolomeo, 2. 55 *Rataplan* proprietaria Società Antenore, 3, 5 *Ferrara*, proprietario Atti Renato.

2.ª Prova — Arrivano nell' ordine seguente *Rataplan*, *Ferrara*, *Dora* e vincono il 1.° L. 400, il 2.° L. 200, il 3.° l' importo delle entrature.

Corsa in batteria — Premio Castel Tedaldo L. 1700 per cavalli e cavalle d' ogni età, razza e paese. Percorrenza m. 2000.

Meteor proprietario cav. Fossi, avanza *Gurko* proprietario Bar. Ruggieri, e lascia a 14 secondi di distanza *Patiesny* proprietaria la Società Antenore, dividendosi i premi di L. 1000, 400 e 300.

Della gara d' onore per una medaglia d' oro (L. 100) fra i suddetti cavalli per una percorrenza di metri 2000, sarebbe bello il tacere. Fu la Corsa che chiameremo *del Vangelo* il quale dice: « beati gli ultimi, essi saranno i primi » — Infatti *Patiesny* arrivava prima, *Gurko* secondo, e *Meteor* terzo; tutti e tre a grande distanza l'uno dall'altro..

Fu una di quelle burlette troppo marchiane che davanti ad un pubblico meno apatico, o meno cortese, o meno minchione, come meglio volete, sarebbe finita con una solenne fischiata o peggio per la trinità automedontica.

E questa è la cronaca della quale non vogliamo garantire neppure l' esattezza, perchè era occupazione abbastanza difficile quella di tener dietro alle molteplici prove indicate nel programma-rebus.

Volendo fare degli apprezzamenti, in due parole son fatti: due ore e mezza di una noia ineffabile, desolante; se ne togli i pochi minuti impiegati nella prima gara fra *Meteor*, *Gurko* e *Patiesny*.

Senza gara non c'è corsa, non c'è divertimento; questo è il verdetto del pubblico, e le ore e ore impiegate nelle prove a cronometro per cavalli isolati, saranno utili, necessarie se vuolsi per il famoso *incoraggiamento*, ma non sono fatte pe-il pubblico e tanto meno per un pubblico pagante; e non possono *incoraggiare* uno spettatore a trattenersi tre ore attorno una pista per quel bel costrutto.

Se ieri avesse fatto il caldo che dovrebbe fare il 12 Giugno, crediamo che a metà della corsa sarebbero rimasti nell' ippodromo la Commissione, i carabinieri, i civici pompieri e nessun altro.

Quanto dire che per gli anni venturi questo *maneggio*, chè, corsa non può chiamarsi, dovrà essere totalmente o quasi, bandito dall'ippodromo, o almeno non dovrà far parte integrante dello spettacolo per il pubblico.

Alla Commissione va dato non solamente un *bill* d' indennità per il mediocre esito, ma eziandio molti elogi e molti ringraziamenti per le cure e le infinite brighe con cui ebbe a lottare. E speriamo che della esperienza e dell' unanime verdetto saprà far tesoro per acquistare vieppiù quella benemerenza che si merita.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 12°, 6 c
Alt. med. mm. 761,94	» mass.ª 19°, 1 c
Al liv. del mare 763,97	» media 15°, 6 c
Umidità media: 79°, 1	Ven. do. NNE sentito

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno

13 Giugno — Temp. minima 13° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Giugno ore 12 min. 3 sec 12.

Il giorno 11, dalle 5 alle 7 pom., temporale da S, con lampi diffusi, tuoni, pioggia forte e copiosa e vento SSE sentito.

Aqua caduta dalle 9 antim. dell' 11 alle antim. del 12: mm. 28,19.

Acqua caduta dalle 9 antim. del 12 al mezzodì: mm. 0,40.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Ferrara 11 Giugno 1884

L' altra sera, Lunedì 9 p. p. verso le ore 9 1|2 al Caffè del Genio, Via Giovecca, ha fatto le ali un ombrello di seta nera molto compatta, manico adunco in osso nero, fabbrica di Parigi. Probabilmente sarà stato subito venduto. Ove il compratore volesse recapitarlo al Caffè suddetto, sarà dal- l' ex-proprietario adeguatamente compensato.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 13. — (Comuni). L' emendamento Woodall estendente il suffragio alle donne è respinto con voti 271 contro 135 dopo lunga e viva discussione.

Madrid 13. — Le Cortes discuteranno il trattato di commercio coll' Italia nella prossima seduta. Credesi approverassi senza discussione.

Bruxelles 13. — L'*Indipendance belge*, secondo informazione che ha da buona fonte dà così la composizione del ministero. Malou esteri, Principe Carmanchmay interno, Debruish (?) lavori, Iacobs finanza, Thonisset istruzione, Iacmart guerra, Bernart presidente della Camera.

(Meno il Debruish (?) che ci è ignoto tutti gli altri sono clericali della più bell' acqua — N. d. R.).

Roma 12. — *Sofia* 11. — L' agente bulgaro a Belgrado è partito. Le incursioni sopra il territorio serbo sono sconosciute qui. L' agente serbo invitato ad indicare il momento e il luogo del passaggio delle bande in Serbia non potè dare nessuna risposta. Il governo preparerebbe un *memorandum* sopra la situazione.

Bruxelles 12. — La folla tutta iersera percorse la città cantando e gridando; avvennero risse in parecchi punti; una banda di dimostranti invase la libreria cattolica, dopo rotti i vetri e commessi altri danni, gli stemmi del Papa furono gettati a terra; si operarono arresti.

New York 12. — In una lettera, Tilden declina la candidatura alla presidenza della repubblica.

Bruxelles 12. — Il ministero presentò al Re le dimissioni.

Berlino 12. — Si assicura che la Germania ha invitato l' Austria e la Russia ad adoperarsi rispettivamente presso la Serbia e la Bulgaria, onde comporre il conflitto.

Londra 12. — Ismail pascià è arrivato.

I dispacci confermerebbero la presa e il massacro di Berber, ma nulla si ha di ufficiale.

Il *Times* riceve dal Cairo: Il governatore di Massuach telegrafa che la missione di Hevett è riuscita. Il Re soccorrerà Kassala senza reclamare un porto. Si annunzia che Guzzi si è fatto mussulmano. Dilke parlando al banchetto dell'associazione liberale di Marylebone dichiarò che le idee espresse negli articoli della *Fortnightli-Rewiew* non sono le idee del governo.

Madrid 12. — Il Senato approvò con 167 voti contro 65 la risposta al discorso del trono. Nella prima votazione, Rivera e Soanne provocarono un incidente, protestando contro le parole di Posada qualificanti Amedeo intruso, ma le grida « ai voti » impedirono all' oratore di parlare.

Nisch 12. — L'agente serbo a Sofia iersera è arrivato qui. In tutta la Serbia regna malumore contro la Bulgaria che dimentica le prove d' affetto datele quando era sotto la Turchia. Tutti i partiti approvano ed appoggiano il ministero in questa questione.

Parigi 12. — Il *Temps* ha da Madrid: La stampa è unanime nel biasimare l'incidente provocato da Posada Herrera, presidente dell' ultimo gabinetto, che qualificò Amedeo di intruso, e negò alle Cortes ed alla nazione il diritto di scegliere il Re. Il linguaggio di Posada fu accolto dal Senato con segni di sorpresa e di sdegno. I giornali e i circoli politici ritengono che Posada rovinò la sua carriera politica; abbandonò gli amici senza acquistarsi la stima dei gruppi monarchici.

Londra 12. — Un dispaccio del *Times* da Wadihaffa conferma la presa di Berber. Le truppe si sono battute finchè hanno esaurite le munizioni; furono massacrati quasi tutti i soldati e gli abitanti. Il governatore è ferito e prigioniero; gli insorti recaronsi ad investire Dongola.

Bruxelles 12. — Il Re ricevette oggi ufficialmente Malou.

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI

Di Camporeale chiede se sieno vere le notizie che si preparino nel Marocco avvenimenti diretti a cambiarne la condizione politica.

Rammenta che da lungo tempo la Francia ha mire sul Marocco, e l'Inghilterra ne impedì l'attuazione nel 1855.

Crede che ora il Marocco sia il compenso che l'Inghilterra dà alla Francia per la libertà d'azione in Egitto.

Augurasi tuttavia che il ministro possa dichiarare infondati questi timori, giacchè l'Italia non potrebbe considerare indifferentemente dei mutamenti politici nella costa d'Africa.

Mancini risponde che il governo non manca al suo dovere seguendo con assidua attenzione gli avvenimenti che svolgonsi nel Marocco per non essere sorpreso da fatti compiuti irreparabili.

Tuttavia il minist. continuerà a mantenere uno scambio di comunicazioni colle altre potenze interessate del tenore di queste comunicazioni, delle quali atteso il loro carattere confidenziale non potrebbe far parola alla Camera senza indiscrezione e senza pregiudicare lo scopo che vuolsi raggiungere.

Di Camporeale non può dichiararsi del tutto soddisfatto poichè il ministero ha confermato i motivi delle apprensioni manifeste. Tuttavia prende atto delle dichiarazioni del ministero che vigilerà per impedire fatti che creino una nuova condizione di cose.

Discutesi la legge su le disposizioni pel pagamento degli stipendi e sussidi e per la nomina e licenziamento dei maestri elementari.

Il seguito a domani.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI

Votasi a scrutinio segreto la legge per l'istituzione del servizio ausiliario nei corpi della R. Marina, ed è approvata con voti 157 contro 55.

Riprendesi la discussione generale dei provvedimenti pel pagamento degli stipendi e sussidii e per la nomina e licenziamento dei maestri elementari.

Roux e Arnaboldi presentano emendamenti.

Simonelli risponde ad essi e ad altri oratori precedenti discorrendo a lungo.

Coppino presenta un progetto per l'acquisto e trasporto dei codici italiani della biblioteca Ashburnham.

Mazziotti osserva che il ritardo del pagamento ai maestri non dipende dai comuni, ma dai cassieri comunali che essendo anche esattori valgonsi del denaro che hanno in cassa per versamenti alle tesorerie provinciali d'imposte non riscosse. Desidera provvedasi con questa legge. Accenna ad altre lacune nella legge indicando come riempirle.

Bruschettini e Torregiani approvano la legge come prova di una maggiore ingerenza dello Stato nella istruzione primaria, ma si riserbano presentare emendamenti per migliorarla.

Merzario risponde a vari oratori, fermandosi in ispecie contro le obbiezioni di Zucconi e Mazziotti. Osserva a Bonghi che i comuni hanno diritto di denunziare ai Consigli provinciali i maestri che insegnino massime contrarie alle nostre istituzioni, quindi l'impegno dei comuni non giunge a mantenere maestri anche quando sieno inutili o perniciosi.

Dopo altre osservazioni, dichiara aspetta l'ordine del giorno Cairoli.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)